

Giornale di Sicilia 14 Aprile 2011

Traffico internazionale di “polvere bianca”. Inflitta pena di sei anni.

Sarebbe stato il braccio destro del boss Salvatore Drago Ferrante in un grosso traffico internazionale di droga e, proprio da lui, Marcello Lupo, 36 anni, prese il nome l'operazione “Unlucky Wolf” (ossia "lupo sfortunato") della squadra mobile che portò a 25 arresti nel dicembre del 2008. Ieri, il gup Agostino Gristina ha condannato Lupo (difeso dall'avvocato Vincenzo Giambruno) a 6 anni di reclusione con il rito abbreviato e ad 80 mila euro di multa. Esattamente la metà della pena richiesta, 12 anni, dai pm della Dda Marcello Viola e Lia Sava, che avevano coordinato l'inchiesta. La cocaina, secondo la Procura, faceva un lungo giro: partiva purissima da Buenos Aires, con scali in Spagna ed in Francia, una breve tappa a Milano e poi, dopo aver attraversato l'Atlantico e mezza Europa, finiva - tra il 2005 ed il 2006 - per le strade di Palermo. Lupo, secondo l'accusa, avrebbe acquistato dagli argentini Riccardo Zubieda Bilbao e Hector Casco (tuttora latitante) diversi chili di coca che, attraverso alcuni corrieri e pusher palermitani, sarebbero stati piazzati sul mercato cittadino. Il "lupo sfortunato" venne beccato a Parigi, nel luglio del 2006, con 4 chili di polvere purissima, pagata intorno ai 6 mila euro, e che, una volta tagliata, avrebbe potuto fruttare più di un milione di euro.

Proprio da questo arresto venne ricostruita tutta la rete del traffico. Dieci persone sono state già condannate ad oltre un secolo di carcere con il rito abbreviato. In base alle indagini, inoltre, la mafia non sarebbe rimasta indifferente al business: Lupo sarebbe stato in contatto, infatti, col boss Drago Ferrante che, a sua volta, faceva da ponte con la famiglia di Brancaccio e Giuseppe Guttadauro.

Sandra Figliuolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS